



NEWSLETTER EUROPA

Speciale: Cultura, Eventi, Personale

Anno 1 n.1 – 30 settembre 2026

In questo numero

CULTURA ED EVENTI	1
• 9 settembre 2026 - Giornate europee del patrimonio 2026: proteggere il patrimonio culturale europeo a rischio	1
• 10 settembre 2026 - La Commissione definisce il prossimo capitolo per le Capitali europee della cultura dopo oltre 40 anni di successi	2
• 24 settembre 2026 - Victoria, a Malta, diventerà capitale europea della cultura per il 2031	3

* * *

CULTURA ED EVENTI

- **9 settembre 2026 - Giornate europee del patrimonio 2026: proteggere il patrimonio culturale europeo a rischio**

Le Giornate europee del patrimonio 2026 pongono al centro il tema della tutela e dell'adattamento del patrimonio culturale europeo di fronte ai cambiamenti climatici, alle trasformazioni sociali ed economiche e ad altre minacce, compresi i conflitti armati.

L'Unione europea mira a preservare il patrimonio culturale in ogni circostanza, obiettivo che trova riscontro anche nella strategia dell'UE per l'Unione della preparazione. In tutta Europa, comunità e iniziative sostenute dall'UE stanno sviluppando differenti modalità per rispondere alle pressioni che interessano il patrimonio culturale.

"Revive, resist, reimagine" - Nel corso dei mesi di settembre e ottobre, le Giornate europee del patrimonio 2026 invitano i cittadini di tutta Europa a scoprire come le comunità stanno proteggendo, restaurando e ripensando il proprio patrimonio per il futuro.

L'edizione di quest'anno si svolge sotto il tema **"Heritage at risk: revive, resist, reimagine"** ("Patrimonio a rischio: rivitalizzare, resistere, ripensare").

Proteggere il patrimonio dai cambiamenti climatici - Il cambiamento climatico esercita una pressione crescente sui siti culturali e sui paesaggi attraverso eventi meteorologici estremi, inondazioni, incendi e altri rischi naturali. La tutela del patrimonio richiede quindi anche lo sviluppo di adeguate capacità di adattamento.

Queste sfide mettono in evidenza lo stretto legame esistente tra il patrimonio naturale e quello culturale dell'Europa.

Un esempio è rappresentato da Natura 2000, la rete europea delle aree protette. Nella Camargue, in Francia, le zone umide protette e una biodiversità eccezionale – comprendente uno dei principali siti europei di riproduzione del fenicottero rosa – convivono con tradizioni secolari quali la coltivazione del riso e la produzione del sale, entrambe riconosciute attraverso le indicazioni geografiche dell'UE.

Anche la ricerca finanziata dall'Unione contribuisce all'adattamento di questi paesaggi. Il progetto RescueME, finanziato nell'ambito di Horizon Europe, collabora con le comunità di cinque aree costiere europee, tra cui Creta, le Cinque Terre e Zara, per sviluppare soluzioni in grado di rafforzare la resilienza dei rispettivi paesaggi culturali di fronte ai cambiamenti climatici.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Codice 101.03.00 - Settore "Relazioni istituzionali e Ufficio comunitario regionale" - Sede di Bruxelles

Nuove funzioni per gli edifici storici - Il patrimonio può diventare vulnerabile anche quando i cambiamenti sociali ed economici privano gli edifici storici della loro funzione originaria. L'abbandono e la mancata utilizzazione possono progressivamente comprometterne il valore culturale. Il riuso adattivo può contribuire a invertire questo processo, conservando le caratteristiche degli edifici storici e attribuendo loro nuove funzioni che ne consentano la permanenza nella vita delle comunità.

A Rathfarnham, in Irlanda, le storiche Castle Stables and Courtyards sono oggetto di una trasformazione finalizzata alla realizzazione di spazi destinati ad attività culturali, comunitarie e di ospitalità.

L'intervento, realizzato nell'ambito del progetto THRIVE e cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), mostra come l'attribuzione di nuove funzioni al patrimonio possa contribuire alla sua conservazione nel lungo periodo e, contemporaneamente, generare nuovo valore per la comunità locale.

Tutelare il patrimonio durante i conflitti - I conflitti armati e altre forme di minaccia possono provocare danni irreversibili al patrimonio culturale. La sua salvaguardia durante e dopo un conflitto richiede sia interventi immediati di protezione sia un impegno di lungo periodo per il restauro e il recupero.

Un esempio è rappresentato da Dubrovnik, in Croazia, dove la Society of Friends of Dubrovnik Antiquities opera da decenni per tutelare la città storica, anche durante e dopo i conflitti degli anni Novanta. Il contributo dell'organizzazione è stato riconosciuto nel 2024 con un European Heritage Award / Europa Nostra Award, sostenuto dal programma Europa creativa.

Particolare attenzione è inoltre dedicata alla tutela del patrimonio culturale dell'Ucraina. L'iniziativa Team Europe for Cultural Heritage in Ukraine sostiene 89 iniziative promosse dai Paesi dell'UE e dalla Commissione europea per proteggere il patrimonio culturale ucraino dagli effetti della guerra di aggressione della Russia.

Le attività comprendono la protezione d'emergenza, la documentazione dei danni ai siti culturali, la conservazione digitale del patrimonio a rischio, la formazione dei professionisti del settore e il sostegno agli interventi di restauro.

Documentazione

▪ European Heritage Days 2026

<https://www.europeanheritagedays.com/>

* * *

• 10 settembre 2026 - La Commissione definisce il prossimo capitolo per le Capitali europee della cultura dopo oltre 40 anni di successi

La Commissione europea rinnova e rafforza il quadro per le Capitali europee della cultura oltre il 2033, applicando gli insegnamenti di oltre 40 anni di esperienza alla prossima generazione del programma.

L'obiettivo è semplificare il processo di selezione, rafforzare l'eredità a lungo termine e la pianificazione della sostenibilità e facilitare l'applicazione congiunta di gruppi di città, compresi i partenariati transfrontalieri. Rafforzerà inoltre la partecipazione dei cittadini e dei giovani e darà maggiore peso allo sviluppo urbano inclusivo e sostenibile.

Con il sostegno del programma EU Europa creativa, quattro decenni di Capitali della cultura hanno dimostrato i numerosi vantaggi che un anno sotto i riflettori può offrire a una città, dai nuovi spazi culturali e dalle opportunità creative per le comunità e gli artisti al rafforzamento delle reti locali e della visibilità internazionale.

Tra le capitali valutate solo tra il 2013 e il 2022, i programmi hanno registrato 38,5 milioni di presenze di pubblico, con un capitale tipico che offre tra le 1.000 e le 1.200 attività culturali nell'anno del titolo. Nelle città del titolo selezionate, il numero di visitatori è aumentato in media del 30-40%.

Una storia di successo culturale europeo dal 1985 - Nata nel 1985, l'iniziativa Capitali europee della cultura è iniziata con Atene e da allora ha viaggiato attraverso città, regioni e periferie in tutta Europa.

Dalla sua creazione, sono stati 85 i detentori del titolo di Capitale europea della cultura. Oulu (Finlandia) e Trenčín (Slovacchia) detengono attualmente il titolo, con Évora (Portogallo) e Liepāja (Lettonia) che seguiranno nel 2027.

Cosa c'è oltre l'anno del titolo - In tutta Europa, l'eredità dell'iniziativa ha assunto forme diverse. Lille 2004 ha contribuito a trasformare gli ex spazi industriali in una rete di luoghi culturali e ha creato lo slancio continuato da



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Codice 101.03.00 - Settore "Relazioni istituzionali e Ufficio comunitario regionale" - Sede di Bruxelles

Lille3000. Aarhus 2017 ha coinvolto tutti i 19 comuni della regione centrale della Danimarca, creando una cooperazione culturale regionale che è proseguita dopo l'anno del titolo.

A Košice, ex caserme e edifici di quartiere sono stati trasformati in spazi culturali grazie al titolo del 2013. Più di un decennio dopo, l'organizzazione tradizionale della città gestisce ancora 13 centri culturali. E a Leeuwarden-Fryslân, il titolo del 2018 si è sviluppato in Arcadia, un programma culturale ricorrente a livello provinciale, con un'altra edizione prevista per il 2028.

Queste esperienze stanno informando il prossimo quadro: pianificare in anticipo ciò che dura, andare oltre una città, coinvolgere più persone e rendere più facile per le città e le regioni lavorare insieme.

Raggiungere oltre l'Europa - Nel corso degli anni, il programma si è esteso oltre i confini dell'Unione europea. In base alla nuova proposta, i paesi terzi che partecipano o sono associati al programma Europa creativa potranno competere per il titolo a partire dal 2034.

Prossime tappe - La proposta della Commissione sarà ora negoziata in parallelo al Parlamento europeo e al Consiglio, al fine di concordare un testo definitivo entro la metà del 2027.

Documentazione

- **Capitali europee della cultura - Cultura e creatività**
<https://culture.ec.europa.eu/policies/culture-in-cities-and-regions/european-capitals-of-culture>
- **Proposta di rinnovo dell'azione dell'Unione "Capitali europee della cultura" per il periodo 2034-2047**
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=comnat:COM_2026_0455_FIN
- **Scheda informativa**
<https://culture.ec.europa.eu/resources/document-library/factsheet-european-capitals-of-culture-2034-2047>

* * *

• **24 settembre 2026 - Victoria, a Malta, diventerà capitale europea della cultura per il 2031**

La città maltese di Victoria è stata nominata Capitale europea della cultura 2031 da un gruppo indipendente di esperti. Condividerà il titolo per il 2031 con una città in Spagna che sarà annunciata a dicembre.

Create nel 1985, le Capitali europee della cultura sono diventate uno dei progetti culturali più ambiziosi d'Europa. Offre alle città l'opportunità di celebrare la diversità, coinvolgere le comunità e promuovere lo sviluppo locale e regionale prima, durante e oltre l'anno del titolo.

Victoria è la seconda città di Malta a detenere il titolo, dopo La Valletta nel 2018. Attraverso il suo programma culturale, la città mira a diventare una piattaforma europea per la co-creazione culturale, la consapevolezza ecologica e l'innovazione delle piccole isole. Ciò si riflette in progetti come Atlas of Liquid Memory, che riunisce artisti, scienziati e comunità per esplorare il mare come spazio ecologico e culturale condiviso; CO₂ To O₂ – Patto di reciprocità, incoraggiando i visitatori a fornire contributi sostenibili e basati sulla comunità; e Generazzjoni 31, che combina il patrimonio tradizionale con la fabbricazione digitale e altre nuove tecnologie.

La Commissione europea può assegnare a ciascuna Capitale europea della cultura un premio di 1,5 milioni di euro, finanziato nell'ambito del programma Europa creativa. Sulla base di oltre 40 anni di successi, la Commissione ha recentemente rinnovato il quadro per le prossime generazioni di Capitali europee della cultura dopo il 2033.

Documentazione

- **Le Capitali europee della cultura**
<https://culture.ec.europa.eu/policies/culture-in-cities-and-regions/european-capitals-of-culture>

* * *